

TESTIMONIANZA di BALBI Gian Luigi, nato a Ronco il giorno 11.5.1924 ed ivi residente in via Balbi nr. 36 - tel. nr. 935419 - Nome di battaglia "PIEVE" - Del 5° Distaccamento 'GRILLA' - (resa il 10.11.1979)

-----

Uno della Resistenza di Ronco, certo PIGIN, saputo che io, "ERBA" e "BARUDDA" eravamo sbandati, per evitare che ci prendessero, ci consigliò di raggiungere i partigiani sui monti delle Capanne di Marcarolo. "ERBA" è il nome di battaglia di GAMBA Giovanni, nato il 25.4.1925 a Ronco, deceduto per malattia anni fa. "BARUDDA" è il nome di battaglia di mio cugino BALBI Giacinto. Verso i primi di marzo noi tre siamo arrivati a Voltaggio e quindi alla Carrosina, dove abbiamo trovato il nonno di Favera Antonio, il quale, solo dopo aver saputo che eravamo di Ronco e che conoscevamo suo nipote e la cascina Maggiadalona, ci indicò dove erano i partigiani. Una pattuglia ci avvistò e ci portò al Brignoletto, dove rimanemmo qualche giorno e quindi alla Cornaggetta e qui a San Giuseppe mangiammo, lo ricordo bene, due pezzetti di gallina in una scatola da salsa. Dopo qualche giorno fummo trasferiti alla "GRILLA" perchè eravamo tutti liguri e ci capivamo di più col parlare. Ivi si mangiava senza sale e assaggiai allora la carne di mulo. C'erano due muli, uno era incrociato con un cavallo. "ERBA" non lo portava il mulo alla Colma quando venne ucciso. Ogni tanto andavamo a fare dei carichi di farina ed altro alla Colma, così si diceva. Una volta eravamo una ventina, metà del 5° e metà del 4° distaccamento, tutti carichi e pioveva a dirotto. Il mercoledì sera, prima del rastrellamento, eravamo andati alla Colma a prendere viveri e ogni tanto sentivamo sparare; si sapeva già che i tedeschi avevano intenzione di fare il rastrellamento. Arrivati alla Benedicta scaricammo e rientrammo in distaccamento. Io ero di pattuglia alle cinque del mattino e un'altra sentinella era su una collinetta con il compito di fare segnalazioni con un fazzoletto qualora avesse visto del movimento. Io ero sopra la GRILLA e ho visto quella sentinella fare delle segnalazioni. Intanto, è arrivato da me un contadino il quale mi ha avvertito che i tedeschi e i fascisti stavano venendo su da Rossiglione. Corsi già al Distaccamento e avvertii CINI che diede l'allarme; ci caricammo di tutto quello che potevamo portare. Io avevo uno zaino pieno di esplosivo che pesava una ottantina di chili. Partimmo e arrivammo nella pineta davanti alla Benedicta, da dove un grosso gruppo di noi andò verso il primo distaccamento di MORO e con me, in quel gruppo, c'erano anche ERBA e BARUDDA. Erano circa le 9, facemmo un giro e rientrammo alla pinetina. Io avevo un fucile mod. 91. Poco dopo fummo attaccati e noi tre di Ronco con altri ci buttammo nel ruscello della Benedicta, che percorremmo fino in fondo. Trovammo anche GRISKA ferito. Eravamo io, ERBA, BARUDDA, e andando avanti trovammo 7 ragazzi di Gavi e uno studente di Alessandria oltre ad uno di Sestri che avrà avuto 44 anni. Verso il Tobbio, trovai uno del 1° dist.to, al quale diedi una sigaretta, poi non lo vidi più. Arrivammo alla Carrosina tutti insieme, in 12, passammo al largo del fabbricato individualmente e l'ultimo urtò una pietra; un cane abbaiò e furono raffiche di mitraglia, ma senza danno. Scendemmo ai Molini di Voltaggio nella stessa nottata dal giovedì al venerdì, e poscia arrivammo a casa. Ricordo che a "Pinsè" si ballava e anch'io ero andato là qualche volta e vi avevo trovato i fascisti di Monte Zuccherò dell'osservatorio antiaereo. PUNY frequentava la "Banchetta", un'osteria sopra Borgo Fornari nel ruscello da basso, dove si ballava pure. Una sera i soldi versati volontariamente da ciascuno di noi per il ballo alla Banchetta vennero ritirati da PUNY.